

Don Giovanni: "C'è un'alternativa al Cie"

Il parroco scrive a Maroni e propone una Crc, casa per la restituzione della cittadinanza

MARINA MINELLI

Falconara

"Un Cie. E perché invece non una Crc, casa per la restituzione della cittadinanza? Caro Roberto pensaci". Don Giovanni Varagona, mentre infuriano le polemiche per la vicenda della possibile apertura a Falconara del Cie che spetta alla regione Marche, ha deciso di scrivere direttamente al ministro Maroni per fare una proposta alternativa.

"La tua accelerazione sulla possibile costituzione di un Cie a Falconara ha scatenato i soliti dibattiti e le solite contrapposizioni anche se tutti sono contrari alla proposta", osserva il parroco della Beata Vergine del Rosario che prosegue, "c'è chi plaude alla

costituzione dei Cie, ma non lo vuole vicino a casa propria, c'è chi non ritiene Falconara il luogo adatto perché già un concentrato di problemi ambientali e sociali". "C'è chi lo accetterebbe - spiega don Giovanni - solo se con sorveglianza armata pronta a sparare a vista (penso per proteggere quei poveretti dall'assalto di una cittadinanza aggressiva ed esasperata, perché sennò?). C'è chi invece è proprio contrario ai Cie in se stessi, in quanto forma illegale ed inumana di detenzione di innocenti e disperati". L'idea di quello che tutti chiamano don Giò è un'altra: "Vorrei provare a mettere tutti d'accordo (o in disaccordo) con una proposta: tu ci dai la ex caserma Saracini e la metà dei soldi che metti in preventivo per istituire e poi

gestire un Cie qui a Falconara, e noi (noi città, intendo) proviamo ad utilizzarli per organizzare una Casa per la restituzione della cittadinanza".

Casa, e non centro, perché richiama più l'idea di calore, di accoglienza, di luogo dove dimorano persone ed affetti. "Restituzione, perché - dice don Giò - chi fugge disperato dal proprio Paese, in genere depredati per garantire il nostro benessere, ha diritto ad esigere giustizia, non elemosina. Cittadinanza, perché chi fugge dalla fame e dalla guerra cerca un luogo dove essere accolto, dove poter abitare, che riconosca i suoi diritti e gli ricordi i suoi doveri. La sogno così: un luogo dove la città si incontra, con laboratori, cultura, teatro. Il posto dove le associazioni hanno

le proprie sedi e la possibilità di incontrarsi tra loro e con altri, dove poter collaborare per disegnare una città diversa".

Insomma un luogo dove, chi entra di nascosto in Italia, "possa sentirsi accolto ed incontrare persone, valutare con loro serenamente le possibilità che ci sono in Italia o decidere alternative, come il ritorno nel proprio paese o continuare il sogno in altre nazioni. Dove chi viene accolto possa imparare e possa sperimentarsi in attività, arti o professioni che vengono condivise, quindi un posto che superi la concezione dell'assistenza, ma che diventi un luogo dove si produce artigianato, culture, cultura".

Mille attenzioni sull'ex caserma

LA VICINA

Falconara

Nei giorni scorsi il ministro Maroni ha fatto sapere (durante un'audizione al Comitato Schengen) che pensa di aprire un Cie in ogni regione italiana, quindi anche nelle Marche e poiché Falconara è uno dei luoghi candidati ad ospitare il centro di identificazione ed espulsione si sono immediatamente riaccese le polemiche. Decisamente contrari per motivi etici e morali sia Pd che Cdc, favorevoli in linea di principio gli esponenti del Pdl che però ritengono il territorio già ampiamente penalizzato ed assolutamente non idoneo ad ospitare una tale struttura. Per don Giò si tratta semplicemente di "superare un semplice no" e progettare una città diversa".

